

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 9 (1936)
Heft: 6

Artikel: L'oscuramento nella difesa aerea passiva
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-241287>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 19.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

avvenuta la fondazione non è però sufficiente ad assicurare l'avvenire della società — sebbene affidata a sott'ufficiali capaci ed entusiasti — se gli ufficiali non si presteranno all'attuazione dell'interessantissimo programma della società che è la materiale continuazione del vincolo militare fuori servizio.

L'esercito tedesco del 1914, militarmente ammiratissimo, aveva la sua forza nei sott'ufficiali che erano i devoti e capaci interpreti della volontà dei capi. I nostri ufficiali, che troppo spesso e qualche volta anche ingiustamente, si lagnano della preparazione dei loro quadri devono profittare di queste associazioni per portare il loro contributo al miglioramento delle qualità militari e spirituali dei loro subalterni.

Gli ufficiali devono far sentire con l'esempio il loro attaccamento all'esercito e tenere vicini questi sott'ufficiali perchè se fosse necessario essi dovranno salire con loro i sentieri di arroccamento al Paradiso. c. d. b.

Il primo Comitato della patriottica associazione è stato formato come segue:

Presidente: Foriere EGGER GIUSEPPE; *Vice-Presidente*: Appuntato VEDANI OSCAR; *Segretario*: Caporale LAVIZZARI ALBERTO; *Cassiere*: Appuntato PAOLI OTTO; *Membri*: Aiutante Sott'Ufficiale CICERI ELIVIO; Serg. Maggiore TUNESI LIBERO; Foriere PESCIA FRANCESCO; Sergente BERETTA PIERO; Caporale CASELLA GIORGIO.

L'oscuramento nella difesa aerea passiva

L'oscuramento non viene attuato soltanto in caso di allarme antiaereo, ma viene ordinato tempestivamente dal Consiglio Federale o, dopo l'elezione del Generale, da quest'ultimo. La disposizione relativa rimane in vigore sino alla fine del periodo di tensione politica o di conflitto. L'oscuramento rappresenta perciò non una misura passeggera in caso di allarme antiaereo, ma uno stato permanente durante tutto il tempo di un conflitto bellico o durante un periodo comportante un immediato pericolo di guerra.

Per il nostro paese non si può parlare che di questa seconda concezione. Nel caso di distanze eccezionalmente piccole (dal punto di vista dei moderni apparecchi aerei) tra la frontiera e l'interno del paese, è praticamente impossibile prendere le necessarie misure di oscuramento nel brevissimo periodo di tempo intercorrente fra l'allarme aereo e l'attacco.

Anche la rigorosa e pericolosa misura dell'interruzione dal centro della corrente elettrica su tutta la rete — misura che vien spesso suggerita da superficiali consiglieri — è di efficacia molto dubbia per rendere più difficile l'orientamento degli aviatori nemici, senza calcolare i grandi svantaggi ed i pericoli che essa porta con sè. La sfera luminosa sovrastante ad una città od a una grande agglomerazione è nettamente percepibile, in

tempo normale, ad una distanza di cento e più chilometri. Ora i nostri più importanti centri cittadini ed industriali sono, quasi senza eccezione, molto più vicini alla frontiera di cento chilometri. Gli aviatori attaccanti possono perciò individuare l'ubicazione delle città molto prima che la notizia del loro volo possa essere trasmessa nell'interno del paese. La susseguente interruzione completa della corrente su l'intera rete potrebbe al massimo rendere più difficile o magari impossibile il riconoscimento dei punti particolari degli obiettivi da raggiungere, senza poter impedire in nessun modo l'orientamento sommario per mezzo del riflesso luminoso generale.

Un'improvvisa interruzione dal centro di tutta la corrente elettrica deve essere esclusa anche dal punto di vista del nostro interesse. Anzitutto questo provvedimento provocherebbe di per se stesso uno stato d'animo di panico fra la popolazione quando questa, già impressionata dall'allarme, dovesse raggiungere, senza l'aiuto di un qualsiasi mezzo d'illuminazione, i luoghi di rifugio nelle cantine. L'obbligazione che in questo caso dovrebbe entrare in funzione l'illuminazione di soccorso non è del tutto plausibile. Le lampade di soccorso possono essere infatti usate solo se si sia provvisto a che nessun raggio di luce passi all'esterno. Ma quando si deve ricorrere a dei dispositivi d'accecamento, non v'è alcun motivo per escludere l'uso degli impianti luminosi normali.

In secondo luogo non si può togliere improvvisamente la corrente mentre molte operazioni sono in corso, agli ospedali, ai lazzeretti, ecc. che lavorano con grande intensità proprio nei momenti più gravi.

Anche le macchine idrauliche dei servizi idrici devono essere, in considerazione del pericolo di incendi, in permanente stato di servizio. L'improvvisa interruzione della corrente provocherebbe parimenti dei pericoli per i treni in circolazione, dato che il funzionamento del sistema dei segnali e degli scambi avviene in grandissima parte mediante la forza elettrica. I tram sarebbero costretti a fermarsi nei punti più inopportuni, onde sorgerebbero dei pericolosi ingombri nella circolazione; inoltre i reparti addetti alla difesa aerea passiva sarebbero impediti nei loro movimenti dalle vetture rimaste ferme ai crocevia, sulle piazze, ecc. Gli ascensori si ferrebbero improvvisamente fra un piano e l'altro e le persone rimaste dentro dovrebbero aspettare l'attacco rinchiuse in essi.

A tutti questi motivi si deve inoltre aggiungere che una rapida e regolare mobilitazione di tutte le forze armate sarebbe inconcepibile qualora la corrente dovesse essere interrotta ad ogni momento.

Dopo una più ponderata riflessione non rimane altro da fare che prendere le misure di oscuramento in modo tale che, in caso di un conflitto o di ordine superiore, possano essere immediatamente attuate con carattere di permanenza. I relativi provvedimenti devono essere presi in modo che, una volta attuati, disturbino il meno possibile lo svolgersi della vita ordi-

naria in tutti gli edifici; in altre parole, l'accecamento delle sorgenti luminose deve farsi in modo da consentire quanto più è possibile il permanere dell'illuminazione normale in tutti gli edifici. Per il caso di irregolarità nella distribuzione della corrente a causa dell'eventuale rottura di cavi in seguito all'azione nemica, devono essere tenute pronte delle lampade di soccorso. Un'illuminazione regolare giova in modo notevolissimo ad evitare il panico.

Circolo di Lugano

Dopo qualche mese di riposo il Circolo ha ripreso la sua attività al 24 ottobre u. s. con la conferenza del sigr. col. div. Bircher.

Una fortuna per i dirigenti ed un regalo per gli ufficiali di Lugano e degli altri circoli. Pochi conoscevano questo capo del nostro esercito che invece conosce assai bene il nostro Paese e la sua gente. La sua conoscenza è stata però rapida e cordiale: chi l'ha avvicinato personalmente ha trovato che il sigr. col. div. Bircher ha il dono di saper porre «à son aise» (bella ed insostituibile espressione francese), e quelli che l'hanno sentito solo attraverso la sua conferenza hanno trovato che egli sa dire delle cose nuove. Il sigr. col. div. Bircher ha parlato a circa 80 ufficiali tra i quali notato con simpatia il solito compatto gruppo di Chiasso ed una rappresentanza del circolo di Bellinzona. Il conferenziere ha trattato della «Psicologia nella storia militare» con stile novecento: ha stroncato i vari Remarquez ed i loro romanzi, ha rotto il feticismo per l'assalto alla baionetta come espressione dell'eroismo ponendo questo nella sua vera luce che sta nell'equilibrio tra il sacrificio umano e l'amore alla Patria.

Il sigr. col. div. Bircher è stato festeggiatissimo.

L'assemblea mensile di novembre è stata tenuta il giorno 22, presenti una quarantina di soci. Le diverse trattande sono state oggetto di vivace discussione. Buon segno quando i soci si occupano degli affari della società. Venne decisa l'organizzazione di un corso d'equitazione in maneggio e venne approvato il programma delle prossime manifestazioni del Circolo.

Dopo la riunione il sigr. col. del genio Ettore Moccetti ha esposta la situazione base di un esercizio tattico-difensivo sulla linea: Torrione - Mte. Cervello - San Zenone - Carnago. I soci del Circolo si sono subito immedesimati nella situazione, hanno assunto le funzioni loro assegnate ed hanno risolto i diversi compiti. La seduta si è chiusa tra animate discussioni tattiche.

Domenica 29. 11. 36.

L'esercizio tattico iniziato in sala continua ed è risolto sul terreno. Il comitato, a dispetto di coloro che speravano nel brutto tempo per invocare